



*Il Responsabile della Prevenzione della  
corruzione e della trasparenza*

Viterbo, 12 dicembre 2023

Care Studentesse e cari Studenti,

con il termine **“corruzione”**, riferito alla vita pubblica, si intende quella condotta che consiste in uno scambio di doni e favori illeciti al fine di ottenere vantaggi personali altrimenti immeritati o servizi che richiederebbero tempi più lunghi.

Questo fenomeno si presenta in molti ambiti della vita di tutti i giorni: un imprenditore che offre denaro o facilitazioni a un impiegato pubblico per vincere un appalto; un delinquente che paga un pubblico ufficiale per nascondere le proprie malefatte; un imputato che offre denaro a un giudice in cambio di una sentenza favorevole; una ditta di costruzioni che elargisce doni per ottenere la certificazione di agibilità di un fabbricato edificato con materiali scadenti, etc.

La diffusione della corruzione in una società mina le basi della convivenza civile, ne stravolge le regolari dinamiche, lede il diritto ad avere pari opportunità.

In una società corrotta si riducono le libertà personali, vengono violati i diritti civili e le regole della competizione in un libero mercato, si verifica uno spreco delle risorse pubbliche.

La corruzione determina, inoltre, la diminuzione della competitività e della produttività del Paese, danneggia gravemente il sistema economico e ha un'influenza negativa sulle relazioni internazionali.

Al fine di combattere la corruzione, è necessario tanto lo sforzo posto in essere dal legislatore, dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, quanto quello di ciascun cittadino.

La chiarezza delle norme, la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa sono i pilastri portanti su cui si basa uno stato democratico. Senza di essi non possono essere assicurati l'uguaglianza e il leale rapporto della Pubblica Amministrazione con i cittadini.

Negli ultimi anni in Italia si sono compiuti alcuni sforzi per fronteggiare la corruzione, soprattutto in un'ottica preventiva. Il Parlamento si è difatti impegnato a elaborare leggi volte a conseguire questo obiettivo, anche attraverso la valorizzazione delle migliori pratiche di trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione sperimentate dalle imprese italiane.

In seguito all'emanazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 **“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”**, meglio nota come Legge Severino, ogni organismo pubblico (comprese le Università) deve nominare un **Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza** con il compito di elaborare, *in primis*, il Piano Triennale di prevenzione della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Questo documento fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. I contenuti

**Direzione Generale**

**Ufficio Assicurazione Qualità**

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

Tel. 0761 357 956 - 946 - 960

**Rettorato**

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it

www.unitus.it



*Il Responsabile della Prevenzione della  
corruzione e della trasparenza*

di tale documento sono stati recentemente inclusi nel più ampio “Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO”.

Altro organismo di grande rilievo è l’**ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione**, istituito nel 2014 al fine di coordinare e verificare le iniziative di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Tuttavia, è anche e soprattutto mediante il coinvolgimento etico e culturale di ciascun cittadino che la corruzione può essere combattuta ed estirpata dalla società.

Al fine di ottenere l’impegno di ciascuno è necessario che la collettività sia resa **cosciente** dei danni che l’illegalità e la corruzione determinano alla società e che vengano diffuse una cultura etica ed una coscienza civica condivise.

È innanzitutto attraverso la **sensibilizzazione** delle nuove generazioni e lo sviluppo del loro senso di legalità che tali obiettivi possono essere raggiunti, proprio perché è necessario che i/le cittadini/e acquisiscano sin dalla più tenera età quei valori etici e quelle norme che possono garantire l’esistenza di una società fondata sull’onestà e sul senso civico.

La corruzione rappresenta un problema di carattere soprattutto culturale ed è, pertanto, compito delle istituzioni come le **Università**, incaricate di diffondere il sapere e la conoscenza, intraprendere iniziative volte a sensibilizzare gli studenti e le studentesse su tale tematica e a fornire loro nozioni utili sugli strumenti adottati nel nostro Paese per contrastare il fenomeno corruttivo, così da consentire la loro crescita come cittadini/e consapevoli e onesti/e e il loro inserimento nella società come professionisti e professioniste, lavoratori e lavoratrici integri/e.

Le nostre attività hanno come orizzonte quello del valore pubblico; pertanto, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

È proprio a questo scopo che l’Università degli Studi della Tuscia ha deciso di sottoporre all’attenzione di Voi studentesse e studenti un piccolo **modulo didattico** finalizzato a fornire una conoscenza di base sul tema della corruzione e sulle principali norme volte a combatterla nella speranza che possiate acquisire consapevolezza sul fenomeno e siate in grado di fornire, sin da ora e nel prossimo futuro, il Vostro fondamentale contributo al buon funzionamento della società.

Con i migliori saluti,

**Avv. Alessandra Moscatelli**

*Responsabile della Prevenzione della corruzione  
e della trasparenza*

**Direzione Generale**

**Ufficio Assicurazione Qualità**

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

Tel. 0761 357 956 – 946 - 960

**Rettorato**

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it

www.unitus.it